

S. Girolamo Emiliani – S. Giuseppina Bakhita, vergine (mf)

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO

V settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*È questa vita un dono di fede
e dalla fede è la nostra speranza,
ma è l'amore
a colmare la grazia:
del Cristo-Dio cantiamo la gloria.*

*Già nella notte fu egli condotto
come agnello
alla santa passione:
sopra la croce portava noi tutti,
pastore nuovo
di un gregge redento.*

*Pregchiere dunque leviamo
obbedienti
a chi ci ha resi ancor
salvi e liberi:
perché nessuno più*

*sia del mondo
come del mondo
lui stesso non era.*

Salmo CF. SAL 29 (30)

Ti esalterò, Signore,
perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici
di gioire su di me.

Signore, mio Dio,
a te ho gridato e mi hai guarito.

Signore, hai fatto risalire
la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché
non scendessi nella fossa.

Cantate inni al Signore,
o suoi fedeli,
della sua santità celebrate
il ricordo,

perché la sua collera
dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.
Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia.

Hai mutato il mio lamento
in danza,
mi hai tolto l'abito di sacco,
mi hai rivestito di gioia,

perché ti canti il mio cuore,
senza tacere;
Signore, mio Dio,
ti renderò grazie per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male» (*Mc 7,20-21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Manda il tuo Spirito, Signore!

- Donaci, Signore, il tuo Spirito di consolazione: la sua presenza ci riveli la verità delle cose create, ciò che è illusione e ciò che resta in eterno.
- Lo Spirito ci inizi all'arte della contemplazione: renda attenta la nostra mente alla tua Parola, ci faccia docili alla tua presenza silenziosa.
- Vengano a noi i suoi doni spirituali: siano per noi viva comunione con te, o Padre, vera acquisizione dei pensieri di Gesù il Signore.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 94,6-7

Venite: prostrati adoriamo,
in ginocchio davanti al Signore che ci ha fatti.
È lui il Signore, nostro Dio.

COLLETTA

Custodisci sempre con paterna bontà la tua famiglia, o Signore, e poiché unico fondamento della nostra speranza è la grazia che viene da te, aiutaci sempre con la tua protezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GEN 2,4B-9.15-17

Dal libro della Gènesi

⁴Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo ⁵nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ⁶ma una polla d'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. ⁷Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. ⁸Poi il Signore Dio piantò un

giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. ⁹Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male.

¹⁵Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. ¹⁶Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ¹⁷ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

103 (104)

Rit. Benedici il Signore, anima mia!

¹Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto. Rit.

²⁷Tutti da te aspettano
che tu dia loro cibo a tempo opportuno.
²⁸Tu lo provvedi, essi lo raccolgono;
apri la tua mano, si saziano di beni. Rit.

²⁹Togli loro il respiro: muoiono,
e ritornano nella loro polvere.
³⁰Mandi il tuo spirito, sono creati,
e rinnovi la faccia della terra. **Rit.**

Rit. Benedici il Signore, anima mia!

CANTO AL VANGELO

CF. GV 17,17B.A

Alleluia, alleluia.

La tua parola, Signore, è verità:
consacraci nella verità.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 7,14-23

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, Gesù, ¹⁴chiamata di nuovo la folla, diceva loro: «Ascoltatemi tutti e comprendete bene! ¹⁵Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro». ¹⁶

¹⁷Quando entrò in una casa, lontano dalla folla, i suoi discepoli lo interrogavano sulla parabola. ¹⁸E disse loro: «Così neanche voi siete capaci di comprendere? Non capite che tutto ciò che entra nell'uomo dal di fuori non può renderlo

impuro, ¹⁹perché non gli entra nel cuore ma nel ventre e va nella fogna?». Così rendeva puri tutti gli alimenti.

²⁰E diceva: «Ciò che esce dall'uomo è quello che rende impuro l'uomo. ²¹Dal di dentro infatti, cioè dal cuore degli uomini, escono i propositi di male: impurità, furti, omicidi, ²²adulteri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza. ²³Tutte queste cose cattive vengono fuori dall'interno e rendono impuro l'uomo».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Signore Dio nostro, il pane e il vino, che hai creato a sostegno della nostra debolezza, diventino per noi sacramento di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

SAL 106,8-9

Ringraziamo il Signore per il suo amore,
per le sue meraviglie a favore degli uomini,
un animo affamato ha ricolmato di bene.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, che ci hai resi partecipi di un solo pane e di un solo calice, fa' che uniti a Cristo in un solo corpo portiamo con gioia frutti di vita eterna per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore.

Creati per essere in comunione

Il secondo capitolo della Genesi presenta un'altra tradizione della creazione dell'uomo. Nel primo capitolo è essenzialmente per il tramite della parola (Dio *disse*) che avviene la creazione. In questo secondo capitolo (nella redazione jahwista, dall'uso del nome di Dio YHWH), Dio *fa* l'uomo plasmandolo dalla terra e soffiando su di lui uno spirito di vita. Dio pone poi l'uomo nel paradiso. Come dobbiamo intendere questo paradiso? Come un luogo mitologico delle origini? Il paradiso in realtà significa che il profondo dell'uomo è inseparabile dal mistero di Dio: questo rapporto possibile è il «paradiso» nel suo senso primo. L'uomo, che è dotato di spirito e libertà, e ha in sé il desiderio dell'infinito, è fatto per questa comunione intima con Dio. «Tu ci hai fatti per te, Signore, e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in te», scrive sant'Agostino nelle *Confessioni* (1,1,2). Per sant'Ireneo, «la gloria di Dio è l'uomo vivente» (*Contro le eresie* IV,20,7). Il «paradiso» non designa soltanto la dimensione primordiale degli inizi della relazione con Dio, ma la comunione che Dio offre alla creatura perché essa non sia un essere frustrato e ferito.

Il peccato non farà morire Adam biologicamente, ma spiritualmente: gli impedirà il «paradiso». Alla trasgressione del comando di Gen 2,16-17 di non mangiare il frutto dell'albero della conoscenza del bene e del male, non seguirà affatto la morte fisica della prima

coppia, ma la cacciata dall'Eden (cf. 3,23), cioè la morte spirituale. Non dobbiamo immaginare un'età dell'oro in cui l'umanità non conosceva né fatica né dolore, né male né morte definitivamente tramontata nel passato. No, l'umanità redenta sta davanti a noi: la trasformazione radicale e totale dell'uomo avverrà attraverso la grazia in Cristo alla fine dei tempi. Possiamo anzi rileggere il racconto della Genesi, come suggerisce Gustav Martelet, come se dicesse: «Dio creò Adam (l'uomo) e lo pose nel paradiso, cioè in Cristo». In Cristo, infatti, tutto è stato creato e innanzitutto l'uomo. L'uomo creato a immagine e somiglianza di Dio non designa solo «il primo Adamo», ma anche «il secondo e ultimo Adamo» (cf. 1Cor 15,45-47), cioè Cristo, che è «irradiazione della sua gloria e impronta della sostanza» di Dio (cf. Eb 1,3). Il giardino di Eden in cui Dio colloca l'uomo secondo Gen 2,15 non è un luogo geografico, ma una situazione di rapporto e comunione con Dio: è Cristo, è la vita con Dio, la vita eterna cui siamo chiamati.

In questo senso, anche il Vangelo di Marco che la liturgia ci offre quest'oggi ci invita a riconoscere con lucidità che l'origine del male non è mai negli altri o in realtà esterne, ma è radicata nel nostro cuore, in quelle profondità in cui si decidono i sentimenti, i pensieri, le azioni: «Non c'è nulla fuori dell'uomo che, entrando in lui, possa renderlo impuro. Ma sono le cose che escono dall'uomo a renderlo impuro» (Mc 7,15).

Sì, il credente è chiamato a scorgere nel proprio cuore la sorgente del suo operare contro la volontà di Dio: non getti dunque sugli

altri la responsabilità del suo assecondare la tentazione, fino a commettere il peccato; non faccia di una consuetudine umana, pur buona, un elemento essenziale per servire Dio; e, soprattutto, non trasformi le sue osservanze in una cattedra che lo autorizza a ergersi a giudice degli altri. Solo così sarà possibile riconoscere la nostra solidarietà di peccatori e accogliere il perdono del Signore per aprirci insieme alla comunione dei figli di Dio.

Signore, donaci di non giudicare mai il nostro prossimo, ma di riconoscere il male che abita il nostro cuore, e noi saremo purificati dal tuo amore e conosceremo la beatitudine della comunione con te e con tutte le creature, e potremo rinnovare in te l'alleanza con i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici

Stefano di Muret, monaco (1124); Girolamo Emiliani (1537).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoro lo Stratilata, megalomartire (319); Zaccaria, profeta.

Copti ed etiopici

Sofia, Pistis, Elpis e Agape di Tessalonica, martiri (II sec.).

Luterani

Georg Wagner, martire (1527).

Feste interreligiose

Ebrei

Anniversario della morte di Bruno Hussar, ebreo e prete cattolico fondatore dei Nevé Shalom / Villaggi della Pace, dove vivono insieme ebrei e palestinesi.